



ITALIA

COMUNE DI MIRA
Servizi sociali

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
C'E' POSTO PER TE

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

C'è posto per te

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore – ASSISTENZA

Area d'intervento 14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto promuove e favorisce l'inclusione sociale di persone, giovani e adulte, in condizione di fragilità e svantaggio. Attraverso questo progetto si vuole:

- rafforzare il legame di queste persone con il territorio,
- migliorare notevolmente la loro qualità della vita,
- promuovere il superamento degli ostacoli e delle difficoltà che determinano situazioni di esclusione sociale,
- prevenire comportamenti a rischio e condotte devianti attraverso il potenziamento di interventi che permettano un'implementazione dell'autonomia di queste persone e del loro capitale relazionale.

Sulla scorta di quanto premesso, il progetto si articolerà in 3 OBIETTIVI GENERALI e conseguenti OBIETTIVI SPECIFICI con relativi indicatori che verranno utilizzati per raggiungerli. Nel punto successivo verranno individuate le attività previste funzionali al raggiungimento degli stessi e i diversi piani di attuazione (risorse, timing, ruolo dei volontari SCN).

1. OBIETTIVO – Sostenere e valorizzare il Servizio Civile Nazionale, come modello di partecipazione attiva dei giovani appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente realizzando percorsi di inclusione sociale

1.1 Per i volontari SCN: maturare competenze relazionali e semi-professionali (“operatori di confine”) nelle situazioni di fragilità mettendosi in gioco in prima persona;

1.2 Per la comunità: promuovere la cultura del Servizio Civile creando momenti ed occasioni di informazione e sensibilizzazione nel territorio.

Descrizione obiettivo: E' innegabile che il Servizio Civile è una palestra di educazione civica, che contribuisce alla costruzione di mentalità aperte e sensibili ai problemi delle persone. E il nostro progetto vuole offrire un'occasione di sperimentarsi concretamente in una cittadinanza operosa e solidale. E' quindi un grande esempio che va valorizzato, sostenuto e ampliato per permettere a

sempre più giovani di conoscerlo e di sperimentarlo per la propria crescita umana e formativa. Altresì, è necessario contribuire alla costruzione di una mentalità diffusa, a partire dall'ente pubblico, che ne conosca le potenzialità e sia pronta ad accoglierlo e a integrarsi con le sue specificità.

Indicatori utilizzati: n. di ore di formazione generale e specifica; n. di incontri di programmazione e verifica con OLP; n. attività di progetto realizzate; n. colloqui-momenti di revisione e feedback sulle esperienze vissute; stesura del diario di bordo personale; scheda di lavoro personale e confronto-rilettura sugli obiettivi previsti e poi realizzati; n. di incontri svolti nel territorio; n. comunicati stampa-articoli dedicati al progetto specifico.

2. OBIETTIVO – Migliorare la qualità di vita, soprattutto relazionale, di giovani e adulti “in fragilità” promuovendo percorsi per favorire la loro autonomia e la consapevolezza delle proprie abilità e risorse.

2.1 Offrire percorsi di crescita accompagnati dove vige il modello operativo di stimolazione in una prospettiva “di darsi” nuove e altre possibilità trovando il proprio posto nel territorio;

2.2 Creare occasioni di sperimentazione, di esperienze pratiche implementando nei giovani in fragilità la loro autonomia e il loro capitale sociale relazionale.

Descrizione obiettivo: L'acquisizione di nuove competenze stimolanti e socializzanti, facilita le occasioni di incontro, promuove un sano impegno del tempo libero, permette di recuperare e fondere le conoscenze attraverso uno scambio relazionale, concertando il benessere mentale e fisico.

Indicatori utilizzati: n. tipologia di esperienze proposte; n. di persone potenzialmente coinvolgibili; n. persone interessate ma che non partecipano completamente al percorso proposto; n. persone che partecipano alle attività proposte; n. riunioni/incontri per organizzazione attività; n. passaggi con il mondo del volontariato e del terzo settore per la realizzazione delle proposte; n. realtà aggregative coinvolte; n. colloqui di feedback con le persone coinvolte.

3. OBIETTIVO – Favorire la crescita di una cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale nel nostro territorio implementando le reti e le sinergie tra ente pubblico, le associazioni del territorio e il terzo settore, le famiglie, i servizi che si occupano di persone in fragilità.

3.1 Implementare la rete e gli scambi tra ente pubblico, servizi, associazioni, terzo settore e famiglie costruendo proposte concrete di accoglienza ed inclusione;

3.2 Costruire un osservatorio sulla “fragilità” da considerare al centro della rete di legami sociali che abbia la sussidiarietà come riferimento;

Descrizione obiettivo: Rendere protagonista l'utente nel suo percorso significa non solo lavorare con lui e per lui ma soprattutto con un territorio e una comunità che lo riconoscano e siano pronti ad accoglierlo. Ciò favorisce la costruzione e il rinforzo di relazioni e di scambio: si alimentano, si ampliano e si rafforzano le reti sociali attorno alle persone e ai gruppi, si creano ponti e nuovi legami e si diffondono maggiori possibilità di sostegno sociale.

Attraverso la partecipazione si rinforza, quindi, il senso di appartenenza, favorendo l'identificazione in un obiettivo comune, al punto che si può sostenere, che il livello di partecipazione rappresenta un indicatore dello stato di salute di una comunità. Indicatori utilizzati: n. persone coinvolte nell'obiettivo; n. persone che aderiscono ad almeno 1 proposta-realtà associativa di coinvolgimento; n. di proposte che vengono riproposte; n. di colloqui di feedback con le persone coinvolte; n. di proposte attivate in autonomia; n. di episodi critici personali (attuazione di comportamenti a rischio, segnalazioni, acuzie sanitarie) coinvolte; n. incontri attivati; n. scambi mail e telefonici tra le parti; n. nuove realtà coinvolte nella rete dell'inclusione sociale; n. di momenti-eventi organizzati congiuntamente; n. comunicati stampa; n. articoli ai giornali locali; n. di incontri di approfondimento sul tema condivisi e promossi assieme.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

1. OBIETTIVO – Sostenere e valorizzare il Servizio Civile Nazionale, come modello di partecipazione attiva dei giovani appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente realizzando percorsi di inclusione sociale

INSERIMENTO: I volontari verranno inseriti nell'ufficio Servizi Sociali e nell'Ente. In questa prima fase verranno presentati: l'organizzazione del servizio e le attività svolte; verrà sviluppata l'analisi del progetto, predisposto il piano di servizio e distribuiti gli incarichi, verrà avviato un percorso di ambientamento e di conoscenza dello staff. I volontari dovranno familiarizzare con il lavoro di routine del servizio (attività di front office e back office, utilizzo software interni, affiancamento a colloqui sociali di conoscenza...). E' un momento delicato, nel quale bisogna attenuare l'impatto e le difficoltà iniziali dei volontari nell'essere inseriti in un ambiente lavorativo sconosciuto. I volontari hanno un ruolo di supporto, in quanto devono assimilare un metodo di lavoro e conoscere le procedure, saranno affiancati dal personale interno e dai formatori. Per aiutarli in questo, sono stati pensati degli strumenti specifici che troveremo come strumenti nelle fasi di monitoraggio.

INSERIMENTO NEL TERRITORIO: Una volta inseriti nell'Ente, i volontari SCU, contestualmente alla realizzazione di attività quotidiane in ambito sociale, cominceranno a familiarizzare con le tematiche specifiche del progetto, a valutare le finalità e le modalità di realizzazione. In particolare cominceranno, affiancati dagli operatori e dai formatori specifici, a conoscere e a valutare la tipologia di utenza a cui è destinato il progetto. Oltre alla conoscenza del lavoro e delle dinamiche interne al servizio, cominceranno ad affrontare ed approfondire la conoscenza del contesto sociale mirando e intessere i primi relativi rapporti, in primis con le Associazioni partner di progetto e conseguentemente con le realtà che ruotano attorno al tema della fragilità. É sempre in questa fase che i volontari approfondiranno la problematica dell'isolamento sociale connesso alle persone in fragilità. Verrà richiesto loro un approccio, giorno dopo giorno, più "professionale", di operatore di confine. Superato il momento di ambientamento, i volontari cominceranno ad affrontare le complessità del contesto sociale fatto di mille sfumature. Sarà necessario per i volontari acquisire prime nozioni epistemologiche circa il contesto in cui andranno ad operare, acquisendo anche informazioni pratiche. Procederanno alla conoscenza e analisi del territorio di Mira in particolare per rilevare l'offerta di servizi socio assistenziali e ricreativi. I volontari opereranno inizialmente all'interno degli uffici con le assistenti sociali e gli educatori nei colloqui con l'utenza; successivamente agiranno affiancando l'utenza individuata nei vari percorsi declinati nel progetto. Al termine di questa fase, dopo il momento formativo ed esplorativo, i volontari saranno chiamati ad esprimere le loro idee, con momenti di brain storming, sulle possibili attività per giovani adulti che a loro avviso potrebbero essere integrate nel progetto e a come realizzare quelle previste. Per aiutarli in questo sono stati pensati degli strumenti specifici presentati nelle fasi di monitoraggio.

ATTIVIAMOCI: I volontari SCU inizialmente si affiancheranno a selezionati operatori socio sanitari del nostro servizio di assistenza domiciliare al fine di conoscere e comprendere le dinamiche di sostegno a domicilio presso persone in fragilità segnalate dal servizio sociale. Contemporaneamente il volontario avrà a disposizione tempi e modi, sufficientemente adeguati e supervisionati da OLP ed educatore del comune, per conoscere la persona e creare un'alleanza assolutamente necessaria al lavoro di affiancamento. Successivamente i volontari realizzeranno insieme all'operatore di riferimento, e sulla base di un Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I.), gli interventi finalizzati all'accompagnamento alla quotidianità: per esempio disbrigo di pratiche burocratiche, sostegno ad attività personali e coinvolgimento nei piani di attuazione del progetto SCN. Nel coinvolgimento alla quotidianità della parte più giovane in fragilità, risulterà fondamentale la mediazione degli Educatori di Strada come facilitatori della comunicazione, esperti delle dinamiche relazionali che aiuteranno i volontari SCU ad entrare in alleanza e relazione con i giovani fragili individuati e interessati dall'iniziativa.

2. OBIETTIVO – Migliorare la qualità di vita, soprattutto relazionale, di giovani e adulti “in fragilità” promuovendo percorsi per favorire la loro autonomia e la consapevolezza delle proprie abilità e risorse.

Vedasi azione ATTIVIAMOCI.

C'E' POSTO PER TE: I volontari SCU inizialmente si affiancheranno a selezionati operatori del servizio sociale e del servizio di assistenza domiciliare per entrare in relazione e costruire con le persone in fragilità un rapporto di fiducia. Contemporaneamente il volontario avrà a disposizione tempi e modi, sufficientemente adeguati e supervisionati da OLP ed educatore del comune, per conoscere la persona e creare un'alleanza assolutamente necessaria al lavoro di affiancamento. Questo permetterà ai volontari SCU di conoscere più possibile gli interessi e le risorse della persona e di cominciare a pensare a possibili inserimenti e coinvolgimenti nelle realtà associative del territorio. Il volontario SCU sarà il “ponte” tra la persona e il territorio.

Anche l'azione UNIVERSO FAMIGLIE, che riteniamo centrale al progetto, sarà possibile solo grazie alla presenza dei volontari SCU che fungeranno da guide per le persone in fragilità e garantiranno mediazione e “ponte di collegamento” tra le stesse e le varie proposte dell'Universo Famiglie. I volontari, coadiuvati dagli operatori sociali coinvolti e dall'OLP, avranno modo di conoscere la rete familiare delle persone coinvolte e di capire se possibile attivarle alla partecipazione delle proposte che verranno calendarizzate facendo con loro un lavoro di promozione e di incoraggiamento all'apertura.

UN POSTO AL CENTRO: i volontari SCU coadiuvati dagli Educatori di Strada e dai giovani coinvolti, seguiranno la progettazione dei pomeriggi dedicati al Centro. Vista la vicinanza dell'età anagrafica con i ragazzi coinvolgibili dalla proposta, sarà interessante per loro sperimentare una modalità di *peer education* in cui mettersi al fianco e camminare assieme nella consapevolezza di poter essere presi come dei riferimenti, positivi riferimenti e così contribuire a cambiare il paradigma della *fragilità giovanile* nel paradigma della *possibilità giovanile*.

SERATA CINEMA: In questo piano d'attuazione, il ruolo dei volontari SCU è operativo e finalizzato alla predisposizione e realizzazione delle serate cinematografiche. Inizialmente si occuperanno di selezionare film adeguati all'obiettivo e, successivamente, di allestire in modo confortevole la sala che accoglierà la proiezione. Inoltre sarà indispensabile che il volontario crei una traccia per la successiva discussione di gruppo con la compilazione di un report finale che verrà messo agli atti. Visto il sempre maggiore coinvolgimento delle persone fragili nel percorso, sarà compito dei volontari SCU lavorare con loro per l'individuazione di titoli e filmografia condivisa pensando anche ad un lavoro di ricerca e studio anche in collaborazione con le biblioteche di Mira e il materiale audiovisivo presente.

3. OBIETTIVO – Favorire la crescita di una cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale nel nostro territorio implementando le reti e le sinergie tra ente pubblico, le associazioni del territorio e il terzo settore, le famiglie, i servizi che si occupano di persone in fragilità.

LAVORO IN EQUIPE E LAVORO TRA SERVIZI: In questo piano d'attuazione, il ruolo dei volontari SCU è finalizzato alla partecipazione alle varie équipes con l'obiettivo di focalizzare la complessità del “prendersi cura” e dell'importanza del rendicontare ogni intervento che si attiva. Concretamente, avranno modo di sperimentare la scrittura di verbali e diari di bordo, verificare l'aggiornamento delle cartelle, essere presenti ai confronti tra professionisti, interiorizzare l'intenzionalità che c'è in ogni azione proposta dal servizio sociale.

LA RETE DELL'INCLUSIONE: In questo piano d'attuazione, il ruolo dei volontari SCU è fondamentale perché fungeranno da organizzatori dell'osservatorio curandone la parte degli inviti alle associazioni e al privato sociale nonché ai servizi socio-sanitari territoriali. Costruiranno un file di rendiconto dell'attività che hanno svolto fino ad allora e promuoveranno una riflessione sul tema

dell'inclusione sociale e sulla fragilità invitando i soggetti coinvolti ad un confronto e ad un dibattito. Compito estremamente importante sarà la redazione di un verbale da inviare a tutte le parti coinvolte che fungerà da promemoria dei "lavori in corso" e della necessità di rinnovare il proprio impegno su questo tema.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 3

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 3

Numero posti solo con vitto: 0

Sede di svolgimento: Servizi sociali – Piazza IX Martiri, 3 – Mira (Ve) **CODICE SEDE 9518**

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Monte ore annuo di servizio 1145 ore

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari 5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio: Al volontario viene richiesto:

- Il rispetto delle norme che regolano il segreto d 'ufficio;
- Il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Mira;
- Il rispetto della normativa vigente riguardo la privacy, la sicurezza e il trattamento dei dati personali.
- La disponibilità alla flessibilità oraria a prestare occasionalmente servizio in orari pre-serali e serali, in giorni festivi anche in caso di eventuali manifestazioni o attività nel territorio.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione:

I candidati saranno valutati da una commissione composta da:

1. Dirigente Settore Servizi al cittadino o suo delegato;
2. Responsabile delle Politiche Sociali o suo delegato;
3. OLP del progetto.

I candidati dovranno produrre entro il termine fissato dal bando di servizio civile universale:

A) domanda di ammissione redatta sull'apposito modulo;

B) curriculum aggiuntivo dalla quale si dovranno ricavare i seguenti titoli al fine di attribuire il punteggio:

B1) titolo di studio posseduto al momento della domanda;

B2) eventuali corsi di formazione attinenti al progetto e dimostrati attraverso produzione di idonea certificazione allegata alla domanda;

B3) esperienze in attività di volontariato, lavorative, stages o tutoraggio dimostrate attraverso produzione di idonea certificazione allegata alla domanda;

B4) esperienze lavorative in ambito sociale specificando il tipo di mansione svolta e l'Ente e dimostrate attraverso produzione di idonea certificazione allegata alla domanda.

Sulla base del curriculum presentato, la commissione assegnerà un punteggio massimo di 12 punti così attribuibili:

1) Titolo di studio posseduto al momento della domanda: fino ad un massimo di 5 punti così attribuibili:

- Diploma di scuola media inferiore punti 0;
- Titoli di studio superiori al diploma di scuola media inferiore ma inferiori al diploma di scuola media superiore di durata quinquennale (esempio diploma triennale) punti 1;
- Diploma di scuola media superiore di durata quinquennale punti 2;
- Corso di qualifica per animatore sociale o animatore di comunità punti 3;
- Laurea breve punti 3;

- Laurea magistrale/specialistica punti 4;
 - 1 punto aggiuntivo se nella laurea breve o nella laurea magistrale/specialistica rientrano nei seguenti campi:
 - Servizio sociale;
 - Psicologia;
 - Educatore professionale.

Il punteggio assegnato per il titolo di studi superiori assorbe i punteggi per i titoli di studio inferiori.

2) Eventuali corsi di formazione attinenti al progetto dimostrati attraverso produzione di idonea certificazione allegata alla domanda fino a un massimo di 2 punti così attribuibili:

- 1 punto per periodo di formazione di 30 ore effettuato. Verrà attribuito 1 punto suppletivo ai titoli di studio di cui al punto 1) comprendenti tali materie nel curriculum scolastico.

3) Esperienze in attività di volontariato, lavorative, stages o tutoraggio dimostrate attraverso produzione di idonea certificazione allegata alla domanda fino a un massimo di 2 punti così attribuibili:

- 1 punto per ogni periodo di 100 ore, ovvero, qualora nella certificazione prodotta non siano specificate le ore, per ogni periodo di almeno 2 mesi.

4) Esperienze lavorative in ambito sociale specificando il tipo di mansione svolta e l'Ente dimostrate attraverso produzione di idonea certificazione allegata/autocertificazione alla domanda fino a un massimo di 3 punti così attribuibili:

- 1 punto per ogni periodo di 50 ore, ovvero, qualora nella certificazione prodotta non siano specificate le ore, per ogni periodo di almeno 1 mese.

Sulla base del colloquio, la commissione assegnerà un punteggio massimo di 20 punti così attribuibili:

Colloquio (massimo 20 punti)

Il colloquio prevede un momento iniziale di auto-presentazione del candidato, nel quale egli dovrà illustrare le motivazioni della scelta di svolgere il periodo di Servizio Civile e condivisione degli obiettivi perseguiti dal progetto, il percorso formativo svolto presso Enti pubblici o in analogo settore di impiego, le conoscenze/competenze che ritiene di possedere e di poter mettere a disposizione del progetto.

Il colloquio sarà integrato da due domande estratte a sorte dal candidato in una rosa di quattro domande inerenti il progetto e gli argomenti del progetto.

Al colloquio saranno attribuiti ad insindacabile giudizio della commissione fino ad un massimo di 16 punti per l'auto-presentazione e di 2 punti per ognuna delle risposte date alle due domande estratte a sorte.

Alla fine dei colloqui verrà predisposta la graduatoria finale che sarà pubblicata sul sito web del comune di Mira.

La graduatoria generale sarà determinata dalla somma dei punteggi attribuiti sulla base del curriculum (punteggio massimo 12 punti) e del colloquio (punteggio massimo 20 punti). Saranno considerati idonei e ammessi alla graduatoria finale i candidati che avranno ottenuto almeno il punteggio minimo di 15 punti sui 32 disponibili. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 15 punti saranno considerati non idonei e pertanto non saranno inseriti nella graduatoria finale.

A parità di punteggio finale verrà data precedenza al candidato più giovane.

Per ogni candidato verrà istituito un fascicolo personale nel quale verrà archiviata tutta la documentazione relativa alla selezione.

La graduatoria verrà inserita nel sistema Helios.

In caso di rinunce durante i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, si provvederà al subentro secondo le seguenti modalità:

In caso di rinuncia di uno dei volontari ammessi in base alla graduatoria generale, mediante ripescaggio da tale graduatoria nell'ordine di punteggio finale.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae: ATTESTATO SPECIFICO

Acquisizione di metodi e conoscenze nei seguenti campi:

- Funzionamento della Pubblica Amministrazione;
- Funzioni dei Servizi Sociali, socio-sanitari e socio-educativi;
- Fenomeno della fragilità mentale e isolamento sociale;
- Animazione sociale;
- Redazione testi e tabelle (software Writer);
- Progettazione grafica (software Photoshop, Illustrator)
- Ricerca on-line.

Ad ogni volontario, al termine del progetto, verrà rilasciato dal Comune di Mira un attestato in cui saranno specificate le funzioni ricoperte, le attività realizzate, le specifiche competenze e professionalità maturate e acquisite, validi ai fini del curriculum vitae.

Verranno altresì rilasciati gli attestati relativi alla formazione svolta, sottoscritti dai relativi incaricati della formazione specifica, con indicati gli argomenti affrontati, la durata e la modalità della formazione.

A tutti i volontari che partecipano al presente progetto e concludono il percorso, viene rilasciata un'attestazione di servizio (ATTESTATO SPECIFICO, fac-simile allegato), sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale sono indicati: la denominazione giuridica dell'ente, il codice identificativo di accreditamento dell'ente presso l'Ufficio Nazionale con il periodo di servizio.

L'attestato farà riferimento alle conoscenze che il volontario acquisirà attraverso la formazione generale e specifica, le conoscenze e le capacità che il volontario maturerà nel corso del servizio civile, nonché le eventuali competenze sociali e civiche, di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica avverrà in proprio sia con formatori dipendenti dell'ente sia con un unico operatore esterno della cooperativa che collabora con il comune, relativamente al servizio di assistenza domiciliare.

I formatori erogheranno la formazione specifica per un totale di 55 ore.

La formazione specifica viene suddivisa nei seguenti 7 moduli:

Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Durata: 4 ore (modulo erogato entro i primi 90 giorni)

Metodologia: Lezioni frontali (2 ore) – Dinamiche non formali (2 ore)

Contenuti: Verrà data ai volontari una puntuale informativa su Piani di emergenza e di evacuazione delle strutture inerenti il progetto; verranno inoltre definite ed adottate misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario e analizzate e valutate le possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa organizzazione. In particolare il volontario, svolgendo attività diverse nella sede dell'Ente e/o al di fuori di esso allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto, riceverà corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Obiettivo del modulo è di far conoscere ai volontari quali siano i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; individuare i fattori potenziali di pericolo legati alla frequentazione di ambienti, all'impiego di macchine, all'uso di attrezzature, all'esercizio di compiti; stimare il rischio di possibili lesioni o danni alla salute dei lavoratori in una situazione pericolosa in

termini di probabilità e di gravità, le misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato.

Modulo Bilancio delle competenze

Durata: 5 ore (modulo erogato in due tranches di 2,5 ore ciascuna, all'inizio e alla fine del progetto)

Metodologia: Dinamiche non formali con compilazione scheda di autovalutazione delle competenze iniziali e finali

Contenuti: Il percorso formativo sul bilancio delle competenze viene articolato in due momenti, all'inizio e alla fine del progetto. Nella prima tranches i volontari, guidati dal formatore, faranno un'analisi delle competenze iniziali acquisite nelle precedenti esperienze educative e formative, professionali e di vita personale, espresse ed inesprese, e provvederanno alla compilazione di una scheda di autovalutazione delle competenze iniziali. Nell'incontro finale i volontari struttureranno il Dossier personale delle competenze, un repertorio strutturato e descrittivo delle competenze e risorse acquisite e sviluppate durante il servizio civile. Il dossier personale sarà il risultato di un percorso con il formatore finalizzato a far prendere consapevolezza delle risorse possedute e a evidenziare il potenziale di sviluppo individuale e professionale. Si tratta di uno strumento di valorizzazione e capitalizzazione degli apprendimenti acquisiti, che permetterà di sviluppare autonomia e progettualità lavorativa.

Modulo Presentazione dell'Ente, analisi dei fenomeni sociali, elementi di legislazione nazionale e regionale.

Durata: 10 ore (modulo erogato in tre tranches di 3/ 3,5 ore ciascuna)

Metodologia: Lezioni frontali

Contenuti: Spiegazione ed analisi della struttura e del funzionamento dell'ente comunale con particolare riferimento al settore servizi al cittadino-uffici servizi sociali a cui afferisce il progetto - La ricognizione delle problematiche sociali che caratterizzano il territorio comunale e che maggiormente afferiscono all'Ente - Analisi e discussione della normativa vigente in materia di servizi sociali.

Modulo Progetti di assistenza sociale, la relazione di aiuto con riferimenti epistemologici e strumenti operativi.

Durata: 12 ore (modulo erogato in tre tranches di 4 ore ciascuna)

Metodologia: Lezioni frontali e dinamiche non formali

Contenuti: Analisi specifica dei vari ambiti di intervento sociale con particolare riferimento alle tematiche della salute mentale - La relazione d'aiuto dalla teoria alla pratica: interventi progettuali intesi come risposte innovative alle problematiche sociali nell'area del disagio adulto.

Modulo Principi e fondamenti dell'assistenza domiciliare

Durata: 8 ore (modulo erogato in due tranches da 4 ore ciascuna)

Metodologia: Lezione frontale e dinamiche non formali

Contenuti: I servizi per la domiciliarità: i presupposti e gli interventi progettuali per garantire alle persone la permanenza presso il proprio domicilio - Il coordinamento tra i servizi socio assistenziali comunali e dell'Azienda Ulss: lavoro in rete - L'esperienza della domiciliarità nella nostra realtà comunale: servizi innovativi in collaborazione con i centri anziani del territorio.

Modulo Dal welfare state al welfare community

Durata: 6 ore (modulo erogato in due tranches da 3 ore ciascuna)

Metodologia: Lezioni frontali

Contenuti: Origine e caratteristiche dello stato sociale - La crisi del welfare state: nuovi orizzonti con il welfare community.

Modulo Lavorare con la comunità per avviare un processo di consapevolezza di proprie competenze sociali

Durata: 10 ore (modulo erogato in due tranches da 5 ore ciascuna)

Metodologia: Lezione frontale e dinamiche non formali

Contenuti: La generatività sociale quale approccio ecologico sociale, concetto di sussidiarietà orizzontale - La comunità locale criticamente coinvolta: processi di solidarietà e di auto mutuo aiuto nella comunità per promuovere interventi a contrasto delle problematiche sociali.

La formazione specifica verrà erogata per il 70% (ore 38,5) delle ore previste entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, per il restante 30% (ore 16,5) entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto.

Il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.